

Juke Box e vecchi merletti

Una ricerca attenta e minuziosa, accompagnata da un infallibile fiuto che sa riconoscere il pezzo giusto, inedito, anche se spesso al primo impatto si presenta sommerso da polvere e ragnatele, abbandonato chissà dove. Un fiuto che sa intuire, al di là delle apparenze poco incoraggianti, se si tratta di un oggetto da non lasciarsi sfuggire, che riesce anche ad immaginarlo completamente restaurato, in bella mostra nella vetrina del proprio laboratorio. Un fiuto di cui Paolo De Angelis è certamente dotato, visto che da quando ha aperto quattro anni fa la sua attività, le conferme non sono mancate, anzi, sono talmente incoraggianti che lo spingono a proseguire su una strada che si è rivelata vincente. "OLD" - questo il nome del laboratorio di Paolo De Angelis, che è affiancato nella sua attività dalla moglie Elisabetta - è riuscito a conquistarsi, in brevissimo tempo, una notorietà considerevole, tanto che si muovono da ogni parte d'Italia per visitarlo, con la speranza di trovare un pezzo inedito, particolarissimo, inusuale con il quale completare un arredamento, un allestimento scenico o semplicemente, per possedere un oggetto un po' bizzarro. Speranza che difficilmente viene delusa, sia per la quantità di articoli di cui OLD di-



spona, sia per lo stato di perfetta conservazione di ciascuno di essi. Si tratta in genere di pezzi che fanno rivivere i mitici anni Cinquanta americani, quelli che tutti hanno sognato, attraverso juke-box e slot-machine - è stato proprio OLD a fornirci numerosi esemplari di entrambi per realizzare i servizi su tali collezioni, apparsi su OROLOGI e non solo di marzo e settembre - macchine ipnotiche, giochi meccanici d'epoca, tutti delle più

famose marche USA, completamente restaurati e perfettamente funzionanti. Sono trattati anche pezzi originali a partire da quelli datati anni Trenta, per finire ai più recenti anni Sessanta, tutti ricercatissimi grazie alla nuova tendenza, il modernariato, definita "l'antiquariato di domani". Un fenomeno tutt'altro che passeggero e neppure casuale; chi segue con una certa attenzione le vicende del mercato dell'arte, sa infatti che nel nostro Paese come all'estero, c'è un crescente interesse e apprezzamento, da parte del pubblico, per la produzione artistica realizzata nella prima metà del XX secolo. Un fenomeno che ha portato un sempre maggior numero di collezionisti e operatori ad accostarsi a questa realtà, e OLD è uno degli esempi in Italia.

Particolarissima la sua ubicazione, in una zona centrale di Torino; collocata in una vecchia costruzione industriale, molto grande, dove hanno trovato spazio varie attività l'una diversa dall'altra, ma tutte con un comune denominatore, quello artistico-culturale. Alcuni locali sono naturalmente riservati al laboratorio, altri invece ad una libreria, a vari studi pubblicitari, altri ancora allo studio di Ugo Nespolo, uno dei più noti pittori contemporanei italiani. Originale quin-





di, anche la collocazione di questo inusuale laboratorio, che annovera tra i suoi clienti molti personaggi della cultura e dello spettacolo: da Renzo Arbore - di cui è conosciutissima la passione per alcune stravaganze e per il modernariato in genere - ad Antonio Ricci - l'ideatore di "Drive in" - Roberto D'agostino - di cui è superfluo sottolineare l'aspetto bizzarro - Armando Testa, Luca di Montezemolo, per finire allo stesso Nespolo. È un collezionista era - ed è - anche Pao-

lo De Angelis, e si può dire che la sua attività, come spesso accade, nasce per caso, come conseguenza naturale di una passione che si coltiva per anni e che si tramuta col tempo in un vero e proprio impegno lavorativo.

"Tutto è iniziato da un vecchio juke-box anni Cinquanta - ci spiega Paolo De Angelis - trovato da un noleggiatore sotto casa; la prima a rimanerne colpita è stata mia moglie che, in seguito, me lo ha regalato. Da lì ho iniziato ad interessarmi

di juke-box e a cercare in Italia quelli a 45 giri. Come collezionista amavo riparare personalmente i miei pezzi, restaurarli perché tornassero allo splendore iniziale; da qui a raccogliarli in gran numero per poi rivenderli, il passo è stato breve, forte anche dell'esperienza accumulata nei molti anni di collezionismo privato. Da quel momento in poi abbiamo iniziato ad andare sempre più spesso negli Stati Uniti e a conoscere quelli a 78 giri, la cui epoca d'oro va dal '36/'39 al '48, pe-





riodo in cui sono stati costruiti più di cento modelli diversi di juke-box. E' stato solo dopo un anno che ne abbiamo acquistato uno, perché ancora non sapevamo bene come lo avrebbe accolto il mercato italiano. Potevamo solo immaginare che sarebbe piaciuto, ma commercialo era certo più richioso. Ricordo quando parlavo di vendere juke-box come pezzi di arredamento, le persone mi guardavano in modo un po' strano, persino in famiglia c'era molta perplessità di fron-



te a questa mia idea". E invece, tutto ha funzionato a meraviglia. "Di solito abbiamo richieste specifiche riguardo al modello; si tratta per la maggior parte di Wurlitzer, Rock-ola, Seeburg. La fonte a cui attingiamo sono sempre gli Stati Uniti, dove il mercato dei juke-box d'epoca, quelli a 78 giri, è molto fiorente. Una volta stabilito che il pezzo è in buone condizioni, lo acquistiamo ed iniziamo a restaurarlo, per consegnarlo al cliente in perfetto stato.



Restaurare significa innanzitutto smontare la macchina completamente; tutto il mobile viene riportato al legno e poi riverniciato a tampone e a gommalacca francese, cosa che gli americani non facevano, perché già all'epoca verniciavano in sintetico, con un effetto decisamente diverso. Si passa poi a tutta la parte in plastica, in realtà si tratta di una particolare resina, la catalina, utilizzata negli anni Quaranta, che viene lucidata sino a farla brillare come fosse nuova.





Per quanto riguarda i fregi sono tutti rinichelati, è raro che il pezzo possa mantenere quelli originali e, per di più, intatti. Successivamente si passa alla fase, non meno delicata, della revisione del meccanismo di selezione del disco, del motore; tutto viene controllato e sistemato e, a volte, è necessario persino rifare alcuni pezzi. Dopo aver rimesso a posto ogni componente, si assembla il tutto e si passa al collaudo che dura circa un mese; solo dopo questo periodo di seve-

ro controllo, viene consegnato al cliente, che potrà sempre contare sulla nostra assistenza".

Ma oltre i juke-box, da OLD si possono trovare mille cose simpatiche: vecchi frigo della Coca Cola, macchinette distributrici di leccornie, radio del Trenta, slot-machines, bilance, pompe di benzina, e tanto altro ancora.

Vi è anche la possibilità di noleggio per allestimenti scenici di vario genere, da quello teatrale a quello televisivo; sono

numerosi infatti gli scenografi che si rivolgono ad OLD perché li fornisca di qualche elemento che completi il loro lavoro o ispiri nuove idee. Inoltre fornisce l'assistenza per la manutenzione dei pezzi venduti, o anche per collezioni già esistenti.

Tutto questo, ma ancora di più, potrete trovarlo da "OLD", Via Duchessa Iolanda n. 13/A a Torino; Elisabetta e Paolo De Angelis saranno felici di accogliervi e guidarvi nel loro fantastico regno.

